

===== HHHHHHH 5555555 @@@@@@@@@ 777

C @ = C ` D 5 ; @ = 9 F = B C ` 7 < = 5 F C # F C G G C

Scheda di sicurezza revisione n. 26 del 22/12/2021 sostituisce scheda di sicurezza emessa in data 08/07/2020 (rev. 25)

SEZIONE 1 - Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 - Identificatore del prodotto:

- 1.1.1 Tipo di prodotto chimico: **Miscela**
- 1.1.2 Denominazione Commerciale: **OLIO PAGLIERINO CHIARO/ROSSO**
- 1.1.3 Identificatore Unico di Formula (UFI): **CU3J-DJ0F-1RK3-HC4J**

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

- 1.2.1 Usi pertinenti identificati: **Base per industria
Olio speciale per legno ad uso professionale e consumatore.**
- 1.2.2 Categoria di utilizzazione principale:
 - Formulazione, Fabbricazione Usi identificati (SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15, ERC1)
 - Sostanze intermedie, Fabbricazione Usi identificati (SU3, PC19, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15, ERC6a)
 - Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe), Formulazione (SU3, PC17, PC23, PC24, PC25, PC27, PC32, PC35, PROC1, PROC2, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC14, PROC15, ERC2, ERC3)
 - Altro, Formulazione (SU3, PC0_1, PC2, PC3, PC4, PC7, PC9a, PC10, PC13, PC14, PC15, PC16, PC17, PC18, PC21, PC24, PC25, PC29, PC30, PC31, PC32, PC35, PC36, PC37, PC40, PROC1, PROC2, PROC3, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC14, ERC2)
 - Applicazione in sistema chiuso (SU3, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC9, ERC7)
 - Liquidi d'uso (SU3, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC20, ERC7)
 - Altro (SU3, PC16, PC17, PC24, PC25, PROC8a, PROC8b, PROC13, PROC16, PROC17, ERC4, ERC7)
 - Applicazione in sistema chiuso (SU22, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC20, ERC9a, ERC9b)
 - Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio (SU22, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, PROC17, PROC20, ERC9a, ERC9b)
 - Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio, Esposizioni generalizzate (sistemi aperti) (SU22, PC24, PC25, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, ERC8a, ERC8d)
 - Utilizzo nell'industria del caucciù e della gomma (SU22, PC1, PC32, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC21, PROC24, ERC8c, ERC8f)
 - Elaborazione polimeri (SU22, PC1, PROC3, PROC4, PROC8b, ERC8c, ERC8f)
 - Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti (SU22, PC9a, PC9b, PROC10, PROC11, PROC13, PROC14, ERC8c, ERC8f)
 - Prodotti fitosanitari (SU22, PC12, PC27, PROC11, ERC8d)
 - Utilizzo in agenti detergenti (SU22, PC3, PC8, PC31, PC35, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, ERC8a, ERC8d)
 - Altro (SU22, PC0_1, PC3, PC4, PC8, PC10, PC12, PC18, PC20, PC21, PC23, PC24, PC26, PC28, PC29, PC30, PC31, PC34, PC36, PC37, PC38, PC40, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC12, PROC13, PROC14, PROC15, PROC20, ERC8a, ERC8b, ERC8d, ERC9a, ERC9b)
 - Additivo Combustibili (SU22, PC13, PROC1, PROC2, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC9a, ERC9b)
 - Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio, additivo (SU22, PC35, PROC8b, PROC9, PROC20, ERC8a, ERC8d)
 - Altro (SU21, PC9c, PC13, PC18, PC24, PC28, PC31, PC35, PC39, ERC8a, ERC8b, ERC8d, ERC9a, ERC9b)
 - Utilizzo in rivestimenti, vernici e stucchi (SU21, PC9a, PC9b, ERC8f)

- 1.2.3 Usi non raccomandati: **Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.
Non utilizzare in giocattoli per bambini che possono essere messi in bocca.**

1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

, W D O F K L P L F D / D] L R 6 U O
Via /HRQDUGRGD9LQFL
ORQWHURWRQGR (50) - Italy
Numero telefonico: 0
Numero telefax:
Indirizzo e-mail: LQR#WDOFKLPLFDOD]LRFRP

1.4 - Numero telefonico di emergenza:


Centri Antiveleeni (CAV):

Roma	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	06-68593726
Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-5453333
Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	800183459
Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Verona	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	800011858

SEZIONE 2 - Identificazione dei pericoli


2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

2.2 - Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Consiglio di prudenza - Prevenzione	--
Consiglio di prudenza - Reazione	P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P331: NON provocare il vomito
Consiglio di prudenza - Conservazione	*P405: Conservare sotto chiave
Consiglio di prudenza - Smaltimento	P501: Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale

Se il prodotto è destinato alla vendita al pubblico devono essere aggiunti i consigli di prudenza di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso

NOTA: Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti, quelli non evidenziati sono facoltativi. Come previsto dall'articolo 28 comma 3, del Regolamento (CE) n.1272/2008, indicare non più di sei consigli di prudenza.

*Altamente raccomandato per la vendita al pubblico.

CONTIENE: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues.

Identificatore Unico di Formula (UFI): CU3J-DJ0F-1RK3-HC4J

2.3 - Altri pericoli

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Il prodotto è classificato come non infiammabile ma è combustibile.

Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino.

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC)


Le sostanze contenute nel prodotto non rientrano tra quelle presenti nell'attuale lista di sostanze candidate ad essere incluse nell'allegato XIV del regolamento REACH (SVHC-aggiornamento del 08/07/2021); non sono presenti sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XIV).

SEZIONE 3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

3.1 - Sostanze

Non applicabile. Questo prodotto è trattato come una miscela.

3.2 - Miscela

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. CE N. INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
* Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues <i>Update 15/03/2021</i>	01-2119485843-26- 0008	84961-70-6 284-660-7 n.d.	 Asp. Tox. 1, H304	> 92
<i>Elenco delle sostanze con un limite di esposizione sul posto di lavoro fissato a livello dell'Unione</i>				
Diisonilftalato <i>Update 23/04/2021</i>	01-2119430798-28- XXXX	28553-12-0 249-079-5 n.d.	Non classificato	1 ÷ 2

* Sinonimi: Benzene, mono-C10-14-alkyl derivati, residui del frazionamento CAS Nr. 85117-41-5

Miscela di Alchilbenzoli sintetici denaturati con formulazione speciale in applicazione del D.M. 17/05/95 N° 322 Art. 9 - a norma della A.M. (SYNTFLUID) prot. N° 362/VII del 14/02/96. Esenti da vincoli di circolazione e deposito. Classificato non pericoloso ai fini del trasporto. Trattasi di prodotto di cui è vietato l'impiego come carburante o combustibile e nella lubrificazione meccanica.

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La miscela è classificata di Categoria 1: contiene idrocarburi, in quantità superiore al 10%, con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, inferiore a 20,5 mm²/s.

SEZIONE 4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto surriscaldato prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito: portare l'infortunato in zona ben aerata, in caso di disturbi consultare il medico.

In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua dolce e pulita per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte. Se appare un arrossamento, un dolore o un disturbo della vista, consultare un oftalmologo.

In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.

In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito**, mantenere il tratto respiratorio pulito e chiamare immediatamente il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Rischi: c'è il rischio che il prodotto giunga ai polmoni se dopo l'ingestione si induce il vomito.

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.

Non è conosciuto nessun antidoto specifico.

SEZIONE 5 - Misure di lotta antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è combustibile, può alimentare un incendio.

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica estinguente, anidride carbonica (CO₂).

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Evitare getti d'acqua diretti.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, si possono liberare vapori di acido cloridrico (TLV ceiling: 7mg/m³) e possono svilupparsi gas pericolosi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali.

5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i recipienti e l'ambiente circostante con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiama
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

Ulteriori informazioni

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

SEZIONE 6 - Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se non c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.

- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.1.1 *Per chi non interviene direttamente*

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (riferirsi alla Sezione 8.2)
- evitare il contatto con la pelle e gli occhi, non respirare i vapori
- spegnere eventuali fiamme libere, allontanare le fonti di accensione. Non fumare
- far evacuare la zona
- bloccare le perdite, se possibile, senza rischio per le persone

6.1.2 *Per chi interviene direttamente*

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati
- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (riferirsi alla Sezione 8.2)

6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- evitare la penetrazione nel sottosuolo
- non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari
- fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili
- fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate

6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- raccogliere con mezzi meccanici
- contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali
- dopo la rimozione pulire ogni traccia con acqua

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Vedere sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

Riferirsi alla sezione 13 per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali.

SEZIONE 7 - Manipolazione e immagazzinamento

7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

Precauzioni per la manipolazione sicura:

- evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e con gli occhi
- non respirare vapori o aerosol

Prevenzione degli incendi:

- normali misure di prevenzione antincendio
- tenere lontano da sostanze combustibili
- evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- vietare l'ingresso alle persone non autorizzate

7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

7.2 - Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)

- lavorando ad elevate temperature l'area di lavoro deve essere ben ventilata e gli operatori devono indossare appropriate protezioni per le vie respiratorie (ad alte temperature possibili sviluppi di acido cloridrico)
- non sono richiesti accorgimenti particolari per l'immagazzinaggio
- tenere in luogo ben ventilato

Temperatura di immagazzinamento: Ambiente

Pressione di immagazzinamento: Atmosferica

Sensibilità speciale: Nessuna in particolare

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5 e 50°C, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

7.3 - Usi finali particolari

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

SEZIONE 8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.1 - Parametri di controllo

Il prodotto contiene le seguenti sostanze:

- I dati che seguono sono relativi al **Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:**

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

SUMMARY 1:

Lavoratore:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 2.2 mg/m³

DN(M)EL: Dose descrittore punto di partenza

NOAEC 25

45 mg/kg peso corporeo/giorno

Modificata dose descrittore punto di partenza

NOAEC

55.5 mg/m³

Dermale: DNEL: 3.15 mg/kg peso corporeo/giorno
 DN(M)EL: Dose descrittore punto di partenza
 Modificata dose descrittore punto di partenza

NOAEL 100
 45 mg/kg peso corporeo/giorno
 NOAEL
 315 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti sistemici

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Esposizione a lungo termine - effetti locali

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Esposizione a breve termine - effetti locali

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Pericolosità per gli occhi- effetti locali

Nessun pericolo individuato

Consumatore:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 391 µg/m³

DN(M)EL: Dose descrittore punto di partenza

Modificata dose descrittore punto di partenza

NOAEL 50
 45 mg/kg peso corporeo/giorno
 NOAEC
 19.6 mg/m³

Dermale: DNEL: 1.13 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: Dose descrittore punto di partenza

Modificata dose descrittore punto di partenza

NOAEL 200
 45 mg/kg peso corporeo/giorno
 NOAEL
 225 mg/kg peso corporeo/giorno

Orale: DNEL: 225 µg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 200

45 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti sistemici

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Orale: Nessun pericolo individuato

Esposizione a lungo termine - effetti locali

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Esposizione a breve termine - effetti locali

Inalazione: Nessun pericolo individuato

Dermale: Nessun pericolo individuato

Pericolosità per gli occhi- effetti locali

Nessun pericolo individuato

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua marina)	Terreno	Orale (avvelenamento secondario)
0.001 mg/l	0 mg/l	0.001 mg/l	2 mg/l	16.5 mg/kg sedimento peso a secco	1.65 mg/kg sedimento peso a secco	3.7 mg/kg suolo peso a secco	No potenzialmente bioaccumulabile

SUMMARY 2:

Lavoratore:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: Esposizione basata sull'interruzione

Dermale: DNEL: 96 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 50

Consumatore:**Esposizione a lungo termine - effetti sistemici****Inalazione:** Esposizione basata sull'interruzione**Dermale:** Esposizione basata sull'interruzione**Orale:** Esposizione basata sull'interruzione**Esposizione a breve termine - effetti sistemici****Inalazione:** Esposizione basata sull'interruzione**Dermale:** Esposizione basata sull'interruzione**Orale:** Esposizione basata sull'interruzione**Esposizione a lungo termine - effetti locali****Inalazione:** Esposizione basata sull'interruzione**Dermale:** Esposizione basata sull'interruzione**Esposizione a breve termine - effetti locali****Inalazione:** Esposizione basata sull'interruzione**Dermale:** Esposizione basata sull'interruzione**CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)**

Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua marina)	Terreno	Orale (avvelenamento secondario)
0 mg/l	0 mg/l	0.001 mg/l	2 mg/l	1 761 mg/kg sedimento peso a secco	1 761 mg/kg sedimento peso a secco	--	No potenzialmente bioaccumulabile

• I dati che seguono sono relativi al Diisonilftalato:

Sostanza CAS No.	Diisononyl phthalate			
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Denmark		3		6
Ireland		5		
New Zealand		5		
United Kingdom		5		

Limiti stabiliti in alcuni Paesi comunitari:

PEL Limite d'esposizione ammissibile della sostanza in aria: 3 mg/m³HPC-P Concentrazione massima ammissibile della sostanza in aria: 10 mg/m³**LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)****Lavoratore:****Esposizione a lungo termine - effetti sistemici****Inalazione:** DNEL: 51.72 mg/m³

DN(M)EL: NOAEC 23

Dermale: DNEL: 366 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 12

Consumatore:**Esposizione a lungo termine - effetti sistemici****Inalazione:** DNEL: 15.3 mg/m³**Dermale:** DNEL: 220 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 20

Orale: DNEL: 4.4 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 20

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua marina)	Terreno	Orale (avvelenamento secondario)
--	--	--	--	--	--	30 mg/kg suolo peso a secco	No potenzialmente bioaccumulabile

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale dell'atmosfera o biologico nell'ambiente di lavoro per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:

<http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx>

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

a) Protezione per occhi/volto

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza

b) Protezione della pelle

Protezione delle mani:

La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro. Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che sono fornite dal fornitore di guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato

il prodotto, tali quali pericolo di tagli, abrasione e durata del contatto. Stare attenti al fatto che se usato quotidianamente, la durata di un guanto di protezione resistente ai prodotti chimici, può essere considerevolmente più breve dei tempi di penetrazione misurati secondo la norma EN 374. Questo è dovuto a numerosi fattori esterni come ad esempio la temperatura.

- guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:
Materiale: gomma fluorata
Tempo di penetrazione: ≥ 480 min
Spessore del materiale: 0,4 mm
- guanti adatti per la protezione contro spruzzi:
Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile
Tempo di penetrazione: ≥ 240 min
Spessore del materiale: 0,35 mm
- guanti non adatti:
Materiale: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, cloruro di polivinile

Altro:

- abbigliamento protettivo da lavoro
L'abbigliamento protettivo dovrebbe essere selezionato appositamente per il luogo di lavoro, secondo la concentrazione e la quantità delle sostanze pericolose maneggiate.
Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati.
Dopo il contatto con il prodotto tutte le parti del corpo entrate in contatto dovranno essere lavate.

c) Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141.

d) Pericoli termici

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Informazione generale:

In caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

Suolo:

Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua:

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

SEZIONE 9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa):** liquido
- Colore:** giallo chiaro
- Odore:** lieve
Soglia olfattiva: Dato non disponibile.
- Punto di fusione/Punto di congelamento:** ca. -48°C; 1.013 hPa (Punto di scorrimento)
- Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:** 315°C a 442°C
- Infiammabilità (solidi, gas):** Non applicabile (il prodotto è liquido).
- Limite inferiore e superiore di esplosività:** LEL ca. 0,2% (V) e UEL ca. 5 % (V)
- Punto di infiammabilità:** 160°C a 180°C
- Temperatura di autoaccensione:** > 400°C
- Temperatura di decomposizione:** il prodotto si decompone per cracking o per combustione.

- k) **pH:** Dato non pertinente
- l) **Viscosità:** 11÷24 cSt a 50°C
- m) **Solubilità:** < 0,001 g/l in acqua
- n) **Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:** Dato non disponibile.
- o) **Tensione di vapore:** < 0,01 hPa a 20 °C
- p) **Densità:** 0,885 kg/l a 15°C
- q) **Densità di vapore (aria=1):** 9-12
- r) **Caratteristiche delle particelle:** Dato non pertinente.

9.2 - Altre informazioni

Colore ASTM (ASTM D 1500): < 2

Contenuto in acqua (ASTM D 1533): < 200 ppm

Corrosione su rame (ASTM D 130): 1

Altre caratteristiche di sicurezza:

Miscibilità: Solubilità in altri solventi: Acetone; 20°C; solubile

Idrocarburi; 20°C; solubile

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

SEZIONE 10 - Stabilità e reattività

10.1 - Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciute.

10.4 - Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille.

Non scaldare il prodotto a temperature superiori a 200°C; si possono generare vapori di acido cloridrico.

10.5 - Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti.

10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Decomposizione termica: nessuna decomposizione se impiegato secondo le apposite istruzioni.

Alla temperatura di 200°C o in caso di coinvolgimento in un incendio può decomporsi emettendo fumi (vapori, gas) di acido cloridrico.

SEZIONE 11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità Acuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Per via orale

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 401 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Per inalazione

l'esame non è necessario

Sufficienti informazioni su alternative di assorbimento sono a disposizione.

Vie d'esposizione trascurabili o improbabili.

Per via cutanea

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee Guida 402 per il Test dell'OECD

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- il prodotto contiene Cloroparaffine, che presentano i seguenti valori di tossicità:

Tossicità orale acuta (DL50): > 2000 mg/kg (ratto) (metodo OECD 401)

b) Corrosione cutanea/Irritazione cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Irritante per la pelle

su coniglio: non irritante; Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Irritante per gli occhi

su coniglio: non irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Sensibilizzazione

porcellino d'India: non sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Genotossicità in vitro I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Genotossicità in vivo l'esame non è necessario

I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Cancerogenicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Cancerogenicità La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

g) Tossicità per la riproduzione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Tossicità riproduttiva Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: ratto; Orale; 245 giorni

NOAEL ((genitori)): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

NOAEL (F1): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo)

NOAEL (F2): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); Linee Guida 416 per il Test dell'OECD

osservazione di gruppo
(valore della letteratura)

Osservazioni- Tossicità riproduttiva

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Teratogenicità

ratto; Orale
NOAEL: 1.600 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (femmina gravida): 400 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
OECD TG 414
(valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Osservazioni- Teratogenicità

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione singola.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

Tossicità a dose ripetuta

ratto; Orale; Tossicità subcronica
NOAEL: 500 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 422
(valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

j) Pericolo in caso di aspirazione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Tossicità per aspirazione L'aspirazione può causare danni nel tratto respiratorio o nei polmoni (sperimentato con umani).

11.2 - Ulteriori informazioni

Informazioni tossicologiche

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione

Si presume che la sostanza venga eliminata rapidamente.

La bioaccumulazione è improbabile.

(valore della letteratura)

SEZIONE 12 - Informazioni ecologiche

Questa miscela non è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2010/75/UE

12.1 - Tossicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per l'ambiente.

Le cloroparaffine, utilizzate come denaturante, sono prodotte con paraffine C18 o superiori (CAS:63449-39-8 EINECS:264-150-0).
Concentrazione nel prodotto: 5% circa.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Tossicità per i pesci	CL50 (14 d) Pesce; OECD TG 204 Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova (valore della letteratura) I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia) Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms
Tossicità per i pesci- Tossicità cronica	l'esame non è necessario Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità
Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici	(48 h) Daphnia magna (pulce d'acqua); Prova statica; OECD TG 202 Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova.
Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici - Tossicità cronica	Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità
Tossicità per le piante acquatiche	CE50 (72 h) Desmodemus subspicatus: > 1-10 mg/l; Inibitore di crescita; OECD TG 201; (valore della letteratura)
Tossicità per i batteri	EC10 Pseudomonas putida: > 20 mg/l; saggio di consumo di ossigeno La sostanza non è considerata essere inibitoria per i batteri
Tossicità per gli organismi viventi nel suolo	l'esame non è necessario Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.
Tossicità in vegetali terrestri	l'esame non è necessario Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.
Tossicità in altri non mammiferi terrestri	l'esame non è necessario Giustificazione: Considerazioni sull'esposizione.

Tossicità acquatica

EC10/0,5h: > 10.000 mg/l (fanghi attivi)

LC50/96h: > 10.000 mg/l (Goldorfe (Leuciscus idus))

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

- **Biodegradabilità** Non immediatamente biodegradabile; <60%; 28d; saggio BODIS
- Le cloroparaffine presenti nella miscela sono debolmente degradabili.

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, presenti nel prodotto:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

La bioaccumulazione è improbabile.

- I dati che seguono sono da riferirsi alla componente di cloroparaffine presenti nel prodotto:
C₁₈₋₂₀ liquid LCCP BCF = 1,096

14.3 - Classe/i di pericolo connesse al trasporto

Nessuna classe di pericolo è assegnata a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.4 - Gruppo di imballaggio

Nessun gruppo di imballaggio è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.5 - Pericoli per l'ambiente

Questa miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente.

14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

Nessuna precauzione particolare. Utilizzare secondo le normali condizioni di stoccaggio e manipolazione.

14.7 - Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Tipo di spedizione: 2

Categoria d'inquinamento: Y

Osservazioni: MARPOL NAME: Alkyl benzene distillation bottoms

SEZIONE 15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

PRESCRIZIONI NAZIONALI E ALTRE

Restrizioni professionali

Osservare le restrizioni d'occupazione per bambini ed adolescenti ai sensi della direttiva 94/33/CE e delle rispettive prescrizioni nazionali.

Legislazione relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Voce nell'elenco dell'ordinanza: non applicabile.

STATO DI NOTIFICAZIONE

Numero CAS: 84961-70-6

Switzerland. Consolidated Inventory

USA Toxic Substance Control Act

Canada. Environmental Protection Act Domestic Substance List (DSL).
(Can. Gaz. Part II, Vol. 144)

Australia. Industrial Chemical (Notification and Assessment) Act

Japan. Kashin-Hou Law List

Japan. Industrial Safety & Health Law (ISHL) List

Korea. Toxic Chemical Control Law (TCCL) List

Philippines. The Toxic Substance and Hazardous and Nuclear Waste Control Act

China. Inventory of Existing Chemical Substance

CH INV	elencato (prodotto o componenti elencati)
TSCA	elencato (prodotto o componenti elencati)
DSL	sottoposto a restrizione (prodotto o componenti elencati con restrizioni quantitative)
AICS	elencato (prodotto o componenti elencati)
ENCS (JP)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
ISHL (JP)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
KECI (KR)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
PICCS (PH)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
INV (CN)	elencato (prodotto o componenti elencati)

Numero CAS: 28553-12-0

USA Toxic Substance Control Act

Switzerland. Consolidated Inventory

China. Inventory of Existing Chemical Substance

Japan. Kashin-Hou Law List

Philippines. The Toxic Substance and Hazardous and Nuclear Waste Control Act

Korea. Toxic Chemical Control Law (TCCL) List

TSCA	Elencato o esente da elenchi/notifiche
CH INV	Elencato o esente da elenchi/notifiche
INV (CN)	Elencato o esente da elenchi/notifiche
ENCS (JP)	Elencato o esente da elenchi/notifiche
PICCS (PH)	Elencato o esente da elenchi/notifiche
KECI (KR)	Elencato o esente da elenchi/notifiche

Canada. Environmental Protection Act Domestic Substance List (DSL). (Can. Gaz. Part II, Vol. 144)	DSL	Elencato o esente da elenchi/notifiche
Australia. Industrial Chemical (Notification and Assessment) Act	AICS	Elencato o esente da elenchi/notifiche
New Zealand. Inventory of Chemicals (NZIoC), as published by ERMA New Zealand	NZIOIC	Elencato o esente da elenchi/notifiche

Nota: I nomi e i numeri CAS, i quali vengono utilizzati negli elenchi degli agenti chimici, possono differire dalle indicazioni registrate nel capitolo 3.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:
D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
Circolari Ministeriali 45 e 61
D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori *durante il lavoro*) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**

- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice AUT101, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.
- **Regolamento (UE) 2016/918 della Commissione del 19 maggio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione del 19 luglio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) 2017/776 della Commissione del 4 maggio 2017** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2017/999 della Commissione del 13 giugno 2017** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2018/1480 della Commissione del 4 ottobre 2018** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e che corregge il Regolamento (UE) 2017/776 della Commissione
- **Regolamento (UE) 2018/1513 della Commissione del 10 ottobre 2018** recante modifica l'allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda talune sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), di categoria 1A o 1B
- **Direttiva (UE) 2019/130 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 gennaio 2019** che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro
- **Regolamento (UE) 2019/521 della Commissione del 27 marzo 2019** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento Delegato (UE) 2020/11 della Commissione del 29 ottobre 2019** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele per quanto riguarda le informazioni armonizzate in materia di risposta di emergenza sanitaria.
- **Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 della Commissione del 19 maggio 2020** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, dell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione del 18 giugno 2020** che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento Delegato (UE) 2020/1677 della Commissione del 31 agosto 2020** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele al fine di migliorare la praticabilità delle prescrizioni di informazione in materia di risposta di emergenza sanitaria

Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

1. Non sono ammesse:

- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
- in articoli per scherzi,

<p>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</p> <p>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</p> <p>c) classe di pericolo 4.1;</p> <p>d) classe di pericolo 5.1;</p>	<p>- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.</p> <p>2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:</p> <ul style="list-style-type: none">- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e- presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304. <p>4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).</p> <p>5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010. <p>6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.</p> <p>7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»</p>
--	---

<p>52. I seguenti ftalati (o altri numeri CAS e CE che coprono la sostanza):</p> <p>a) Diisonilftalato (DINP) N. CAS 28553-12-0 e 68515-48-0 N. CE 249-079-5 e 271-090-9</p> <p>b) Diisodecilftalato (DIDP) N. CAS 26761-40-0 e 68515-49-1 N. CE 247-977-1 e 271-091-4</p> <p>c) Ftalato di diottile (DNOP) N. CAS 117-84-0 N. CE 204-214-7</p>	<p>1. Non possono essere utilizzati come sostanze o in miscele in concentrazioni superiori allo 0,1% in peso del materiale plastificato nei giocattoli e negli articoli di puericultura che possono essere messi in bocca dai bambini.</p> <p>2. I giocattoli e gli articoli di puericultura contenenti ftalati in concentrazione superiore allo 0,1% in peso del materiale plastificato non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. La Commissione riesamina, entro il 16 gennaio 2010, le misure relativamente alla presenza voce, alla luce di nuove informazioni scientifiche riguardanti tali sostanze e i loro sostituti e, se del caso, dette misure sono modificate di conseguenza.</p> <p>4. Ai fini della presente voce, per "articoli di puericultura" si intende qualsiasi prodotto destinato a conciliare il sonno, il rilassamento, l'igiene, il nutrimento e il succhiare dei bambini.</p>
---	---

Altre normative

D. Lgs.n.152 del 03/04/2006 Nel prodotto sono presenti ftalati (DIISONONILFTALATO) (in ragione del 2% circa) Tab. D classe II.

15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata per le sostanze che compongono questa miscela.

SEZIONE 16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni : Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

Procedura utilizzata per derivare la Classificazione a norma del Regolamento (CE) N. 1272/2008

Classificazione	Giustificazione
Asp. Tox. 1,H304	Sulla base dei dati analitici

GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la base di dati SINTALEX.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CER	Catalogo Europeo dei rifiuti
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)

CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
n.d.	Non disponibile
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accommodated Fraction

Per informazioni tecniche: Tel. 0521-382508

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,2,3,4,5,7,8,9,11,12,14,15,16.

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n. 26 del 22/12/2021

Rif. SA

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

SCHEDA STAMPATA IL 22/12/2021